

Speria, 19 ottobre 1896
Museo Civico.

Caro professore,

Le ho mandato ieri una copia del mio ultimo lavoro "Ricerche sulle ostriche verdi", e spero che la vorrà gradire come ricordo d'un suo vecchio allievo, anzi, forse, del più vecchio dei suoi allievi di Storia Naturale. E sebbene io mi ricordi sempre con affetto di Lei e delle sue lezioni, le prime che mi hanno fatto prendere amore agli studi naturali (si ricordi quando all'Istituto Cecenico mi designava l'archeologo?), più specialmente mi sovveniva di Lei, del simpatico orto botanico di Padova e di quel bel laboratorio arioso e pieno di luce dove ho imparato a maneggiare il primo microscopio, durante le lunghe ore passate lavorando appunto al microscopio nel mio piccolo e oscuro laboratorio del R. Museo di Firenze, dove sono attualmente (durante l'anno scolastico) quale Ajuto del prof. Giglioli.

A questo proposito Lei troverà che ho
fatto carriera alla rovescia diventando da
prof. di Liceo semplice Ajuto. Ma veramente
il posto di Firenze, prima occupato dal mio
amico Cavanua (ora Provveditore agli Studi)
era un posto speciale di Prof. aggregato e
collo stipendio di 2500. E così fu offerto a me
dal Giglioli. Ma il Consiglio d'Ammin.
strazione per economia ridusse il posto a
semplice Ajuto a 1500! Beninteso il Giglioli
mi ha mantenuto le attribuzioni del mio
predecessore, le quali si riducono semplicemen-
te a fare un Corso complementare di Zoo-
logia dei Vertebrati di una lezione settimanale.
Ed a ogni modo se la paga è poca io
ho molto tempo disponibile e l'opportunità
di stare in un centro di Studi.

Sensi se Le ho parlato tanto di
me ed accolga i cordiali e rispettosissimi salu-
ti del suo

Devotissimo e affettuoso
Davide Carazzi